

Questione pregiudiziale

Se il corrispettivo versato o da versare al fornitore in cambio di una cessione di beni, di cui all'articolo 73 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto⁽¹⁾, debba essere inteso come il valore nominale delle azioni sottoscritte oppure il valore di emissione, se le parti hanno stabilito che il corrispettivo sarà costituito dal valore di emissione delle azioni.

⁽¹⁾ GU 2006 L 347 pag. 1.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Consiglio di Stato (Italia) il 18 aprile 2023 — Tecno*37 / Ministero dello Sviluppo Economico, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna

(Causa C-242/23, Tecno*37)

(2023/C 252/31)

Lingua processuale: l'italiano

Giudice del rinvio

Consiglio di Stato

Parti nella causa principale

Appellante: Tecno*37

Appellati: Ministero dello Sviluppo Economico, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 5, comma 3, della legge 39/1989, come riformulato a seguito della procedura di infrazione n. 2018/2175, deve intendersi oggi pienamente conforme al diritto [dell'Unione] specie in ragione dell'avvenuta archiviazione della procedura di infrazione stessa.
- 2) Se i principi e gli scopi dell'articolo 59, paragrafo 3, della direttiva 2005/36/CE⁽¹⁾ (come modificata dalla direttiva 2013/55/UE⁽²⁾), nonché dell'articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2006/123/CE⁽³⁾ e più in generale dell'articolo 49 TFUE ostano ad una normativa come quella italiana di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 39/1989 che sancisce in via preventiva e generale l'incompatibilità tra l'attività di mediazione immobiliare e quella di amministratore di condomini sul presupposto del mero esercizio congiunto delle due attività e senza, quindi, la necessità per le Camere di Commercio di svolgere alcuna verifica a posteriori riferita in concreto all'oggetto delle mediazioni svolte e senza che ciò risulti motivato da un «motivo imperativo di interesse generale» specificatamente individuato e comprovato o comunque senza la dimostrazione della proporzionalità della prevista incompatibilità generale rispetto allo scopo perseguito.
- 3) Se l'agente immobiliare può comunque svolgere anche l'attività di amministratore di condominio salvo il caso in cui non cerchi di vendere/acquistare il fabbricato che amministra, visto che in questo caso si paleserebbe un conflitto di interessi.

⁽¹⁾ Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (GU 2005, L 255, pag. 22).

⁽²⁾ Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI») (GU 2013, L 354, pag. 132).

⁽³⁾ Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno (GU 2006, L 376, pag. 36).
